

## Piano di Governo del Territorio 2019 – LINEE GUIDA

[Governare le trasformazioni significa occuparsi delle espansioni urbane (se necessarie), dei problemi abitativi, dei trasporti, della salute, del verde, della cultura, dell'estetica, dell'igiene, ecc. Significa cioè occuparsi di una quantità enorme di cose - in parte esito di attività private, in parte pubbliche, in parte in regime misto - che nell'insieme hanno bisogno di regole (non fisse per l'eterno) dettate dalla mano pubblica, integrate, se necessario, da specifiche *politiche* che dovrebbero essere finalizzate al miglioramento della vita dei cittadini e alla costruzione di una città, per quanto possibile, equa.]

*Francesco Indovina, già professore ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica all'Università IUAV di Venezia.*

### PREMESSA

La città è un sistema complesso, attraversato da una fitta rete di relazioni, che scambia con l'esterno energia, informazione, materia e denaro; è un sistema aperto, che non può soddisfare soltanto al suo interno l'insieme dei propri bisogni.

La città è però al tempo stesso il luogo dissipativo per eccellenza, dove si produce l'inquinamento, il principale luogo di trasformazione energetica, dove si concentra la massima artificialità, il prodotto storico del processo di trasformazione dell'ambiente. I sottosistemi urbani agiscono normalmente indipendentemente l'uno dagli altri, **vanificando qualsiasi obiettivo d'aumento d'efficienza della macchina urbana.**

Le città vivono con le risorse naturali importate da altre regioni. Le città importano acqua, energia e materie prime, le trasformano in prodotti e servizi, e le restituiscono all'ambiente sotto forma di emissioni e rifiuti. L'area totale necessaria al sostentamento di una città è di solito almeno 10 volte più grande di quella definita dai confini della città stessa (per Buccinasco circa **6 volte**).

Questo può essere definito come "*urban ecological footprint*" o impronta ecologica urbana. L'energia, l'acqua e le materie prime che entrano in una città e le emissioni e i rifiuti prodotti dipendono dalle dimensioni e dagli standard di vita medi della città. In ogni caso, la concentrazione

delle attività fornisce numerose opportunità per le economie di scala e per l'uso efficiente delle risorse.

La città è inoltre un ecosistema sociale, in cui elementi fondamentali di stabilità e ricchezza sono dati dalla protezione e dallo sviluppo di differenti "nicchie" e dalla diversità.

Il processo di pianificazione urbana e territoriale deve quindi essere collocato all'interno di una cornice d'obiettivi, strategie e azioni, intesi come nuove possibili direttrici dello sviluppo, occasioni d'innovazione e ottimizzazione dei livelli d'integrazione del sistema urbano, e quindi, in ultima analisi, **d'impresa e occupazione**.

Una città ad elevata qualità ambientale è una città più sicura, accogliente e ospitale. Il contesto di una città sostenibile è quello più promettente per lo sviluppo di quei settori produttivi che possono restituire competitività al territorio urbano. Sostenibilità e prosperità possono soltanto andare insieme, sono due facce della stessa medaglia.

**Lo sviluppo o è sostenibile oppure non è.**

Una città che pretende di progredire mangiandosi le risorse che dovrebbero primariamente generare il suo sviluppo è un controsenso. Uno sviluppo economico senza tutela del territorio e delle sue bellezze naturali e architettoniche è uno sviluppo malato e senza futuro.

## **IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

E' di queste ore la notizia che il nostro è Paese si avvia verso una nuova **recessione economica**, mentre il mercato immobiliare aveva dato un leggero cenno di ripresa, certo non a Buccinasco ma almeno in città di livello europeo come Milano. Questa imminente ed ulteriore recessione colpirà inevitabilmente anche l'economia locale, che nel caso del settore immobiliare era (anche a Buccinasco) già praticamente ferma.

Il Piano di Governo del Territorio (Pgt) strumento urbanistico tipicamente deputato al "governo" delle città oggi deve costruire delle **risposte strutturate** alle diverse esigenze di sviluppo, tutela, riqualificazione e rigenerazione del proprio territorio per un periodo di tempo che, a 15 anni dalla sua istruzione in Lombardia, possiamo individuare nei 5 o meglio 10 anni.

Il **Pgt della città di Buccinasco** elaborato nel 2007 e poi riconfermato nel **2013** dalla giunta Maiorano si è rivelato uno **strumento ben articolato** seppur fortemente condizionato da alcuni vincoli ideologici e filosofici che hanno trovato poi riscontro nella elaborazione dei diversi documenti che lo compongono il PGT: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Appare quindi necessario, in questa fase, rivedere l'impostazione del Piano, nella sua **dimensione strategica** (Documento di Piano) e nel suo **disegno della città pubblica** (Piano dei Servizi) cercando di superare alcuni limiti riconosciuti ex-post e al tempo stesso assumendo una regia pubblica nel governo delle trasformazioni della città che in questi ultimi anni sta concentrando la propria attenzione sulle funzioni commercial1.

Obiettivo fondamentale dovrà essere quello di determinare, o almeno cercare di determinare in maniera chiara, il futuro assetto del territorio attivando, necessariamente, un **percorso di partecipazione attiva** delle diverse componenti sociali del territorio aprendo un chiaro e schietto confronto pubblico quale reale concreto strumento di democrazia diretta.

Il nuovo Pgt di Buccinasco confermerà quanto il Consiglio Comunale già nel 2013 aveva espresso circa l'utilizzo di aree libere ai fini edificatori: anche questo Pgt sarà a **zero consumo di suolo**; significativo come su questo tema la Regione Lombardia solo dal 2014 ha affrontato la questione rispondendo, anche se in modo parziale, alle numerose richieste avanzate dalla politica e dalla società civile.

Tema centrale del nuovo Pgt sarà quello della **rigenerazione del tessuto urbano esistente**, soprattutto quello produttivo ed in particolare quello produttivo non più utilizzato: per questi tessuti urbani bisognerà immaginare dei riutilizzi che possano però traguardare anche obiettivi di fruibilità pubblica in chiave ambientale.

Il **tema della mobilità** sul territorio dovrà essere determinante nel definire le modalità di trasformazione urbanistica della città; l'occasione della revisione del **Piano Urbano Generale del Traffico** (Pgtu), già avviato da questa Amministrazione quale studio settoriale del Pgt, sarà utile ad analizzare le condizioni di criticità dell'assetto viario attuale su cui dovrà costruire visioni futuribili alla luce di importanti opere che potranno riguardare il territorio di Buccinasco: l'arrivo della **metropolitana M4**, da questo punto di vista sarà fortemente condizionante.

## I CINQUE TEMI DEL NUOVO PIANO

1. rigenerazione urbana
2. mobilità e accessibilità territoriale
3. #PianoQuartieri: un progetto d'azione specifico per la valorizzazione del patrimonio comunale
4. sostenibilità ambientale, rete verde e ciclabilità
5. politiche abitative e *housing* sociale

### 1. Rigenerazione urbana

Buccinasco, così come tante altre realtà territoriali in Lombardia, registra in modo sempre più importante fenomeni di dismissione edilizia che ci obbligano, oggi più di ieri, ad affrontare in modo deciso il tema della **dismissione industriale** e più in generale della rigenerazione di porzioni significative della città. A Buccinasco è abbastanza consolidata la consapevolezza che sia necessario intervenire su parti di città, insediamenti e sistemi territoriali che attraversano una fase di declino in termini di funzioni, identità e quindi di qualità urbana. La riqualificazione di queste aree, soprattutto per quelle localizzate in ambiti prevalentemente residenziali, è diventata una priorità d'intervento **spesso evidenziata dai cittadini stessi** che, digiuni dei tecnicismi urbanistici e delle possibilità d'azione della pubblica amministrazione, percepiscono una condizione di immobilismo

amministrativo che non possiamo avvalorare in quanto responsabili della salute pubblica e del benessere dei cittadini.

Diventa quindi sempre più importante cercare di coniugare **strumenti tecnici** (quali il Pgt) e **interventi mirati** (disciplina per gli usi temporanei) per il riuso, la riqualificazione e la conversione del patrimonio edilizio esistente con l'esigenza di pensare alle trasformazioni territoriali in una prospettiva di medio periodo, con una dimensione di salvaguardia sociale, economica, ambientale e di tutela del paesaggio, escludendo comunque alcun consumo di suolo libero.

Questo ci obbligherà a dover individuare, seppur selettivamente, le porzioni di territorio ove incentivare la trasformazione degli usi poiché necessari al completamento e soprattutto, **al ridisegno di parti di città**; in particolare:

- nei **punti notevoli e cruciali** della città: soprattutto nel centro o a Romano Banco con l'area dismessa da diversi anni della Cabel/Ltc cavi;
- negli **episodi puntuali** di trasformazione di edifici produttivi privati inseriti in tessuti residenziali consolidati e di buona qualità (ex Feltrinelli, ex Getronics, via Cervi e via Marsala);
- negli **spazi pubblici di risulta** in cui progetti di opere pubbliche a basso impatto economico possano diventare occasioni di riappropriazione sociale di spazi collettivi (area verde via Manzoni, giardino dei Giusti, via Marsala, parco di Robarello) oggi degradate o inutilizzate.

Non si può parlare di rigenerazione urbana dimenticando il tema specifico delle **attività commerciali**, poiché essendo questa una delle destinazioni possibili in questa fase dello sviluppo urbano, sta trovando diverse occasioni di insediamento all'interno del nostro territorio; di fatto, la crisi del modello della grande distribuzione concentrata in centri commerciali strutturati (il sistema commerciale di Assago, del Fiordaliso di Rozzano, l'asta commerciale della nuova Vigevanese...) dovuti prevalentemente agli alti costi di esercizio sta "espellendo sulle città" le attività commerciali di medie dimensioni che si configurano spesso in parchi commerciali riversando peraltro sia le esternalità positive (trasformazione dei luoghi non utilizzati) sia quelle negative (aumento e concentrazione nel tempo del traffico indotto).

A Buccinasco questo fenomeno è abbastanza chiaro: seppur non sono nate nuove attività commerciali di grandi dimensioni (definite così, tecnicamente) perché non consentite dal Piano vigente, si è registrato negli ultimi cinque anni un **incremento considerevole di medie strutture di vendita** di piccole dimensioni. Strutture che, organizzate in spazi adiacenti tra loro, hanno generato (di fatto), degli insediamenti commerciali di dimensioni significative senza che questa possa ricondursi ad una pianificazione e programmazione adeguata dei servizi dedicati oltre che, e soprattutto, generare degli impatti territoriali significativi soprattutto sulla viabilità esistente. E' evidente che questa modalità dovrà essere profondamente rimodulata andando a definire e precisare solo alcune zone ove consentire e di conseguenza "governare puntualmente" questo processo di trasformazione d'uso.

## 2. Mobilità e accessibilità territoriale

Il prolungamento dalla **linea metropolitana M4** da San Cristoforo verso ovest, il cui progetto di fattibilità tecnico-economica è in fase di completamento, ci obbligherà a rivedere molto dell'assetto urbano che oggi possiamo prefigurare; è del tutto evidente che l'organizzazione urbana della viabilità, della sosta e delle nuove polarità urbane (stazioni) che si determineranno delinearanno un assetto insediativo diverso rispetto a quello attuale e che ha storicamente caratterizzato questo territorio.

La redazione del Pgtu sarà l'occasione (anche di confronto pubblico) per affrontare specificatamente alcune questioni, specificatamente sulla:

- gerarchizzazione ed individuazione delle criticità del sistema viabilistico esistente (ad esempio incrocio Lombardia/Piemonte, Resistenza/Piemonte, ...);
- analisi e possibili soluzioni viabilistiche per degli assi commerciali di via Lomellina, via Lombardia e via Resistenza alla luce delle recenti trasformazioni urbanistiche;
- ipotesi di pedonalizzazione e ridisegno degli spazi pubblici della tratta di via Emilia dalla chiesetta S.Biagio fino all'incrocio con via Grandi con la conseguente interruzione della tratta di viale Lombardia in direzione sud/comune di Assago
- verifica della ciclabilità del territorio comunale con il potenziamento di alcuni percorsi e il completamento di altri esistenti (ad esempio il collegamento lungo via Lomellina dalla rotonda della Scuola Nova Terra fino al confine comunale con Assago);
- studio della sosta nella porzione territoriale verso il nuovo deposito M4 in direzione Milano per valutare parcheggi di interscambio (analizzando puntualmente la progettualità del comune di Milano sul tema sosta).

Relativamente **alla mobilità sostenibile**, ed in continuità con i progetti di ciclabilità che hanno visto protagonista Buccinasco con altri comuni del sudovest milanese (progetti "Camminando sull'acqua" e "Più Bici" quest'ultimo su bando Por-Fesr della comunità Europea), si rende necessario mettere a punto un progetto specifico di ricucitura di tratti e percorsi ciclabili che si sono costruiti nel tempo considerando che incentivare l'uso della bicicletta in abbinamento al trasporto pubblico per gli spostamenti casa/lavoro/studio/tempo libero ci consentirebbe non solo di migliorare la nostra mobilità ciclabile sul territorio ma anche di offrire un contributo ambientale significativo riducendo le emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub>.

Per favorire l'uso della bicicletta per gli spostamenti, occorre partire dalla **messa in sicurezza dei percorsi** e mettere a disposizione dell'utenza tutto quanto necessario per consentirne l'uso. Azioni di promozione sportiva già attive sul territorio (significativo è il progetto di *Enjoy Bike*) potranno essere messe a sistema coinvolgendo utenti, o potenziali utenti, attraverso azioni e progetti mirati.

## 3. #PianoQuartieri: un progetto d'azione specifico per la valorizzazione del patrimonio comunale

Il Progetto **#PianoQuartieri** è uno dei progetti operativi qualificanti del nuovo Pgt che affronta in modo strutturale e sistematico il tema della rigenerazione di spazi pubblici (spesso aree verdi) che

nel tempo hanno modificato la loro funzione in quanto non più coerenti con gli usi previsti. Sono le cosiddette “aree di cessione” che nei piani di sviluppo urbanistico della città negli anni hanno riservato numerosi spazi verdi pubblici che tuttavia non hanno raggiunto la maturità fruitiva come invece esempi nobili oggi presenti in città (parco Spina Azzurra, parco Spina verde, ...). Per questi ambiti di modeste dimensioni si stanno sperimentando dei **progetti di fruizione** che possano riattivarne l’uso da parte della popolazione residente attraverso delle ri-tematizzazioni e riattivazione fruitiva con diversi elementi spesso riconducibili agli arredi urbani (percorsi, aree gioco, piantumazioni, panchine e sedute, aree di sosta). Sono progetti di fruizione che utilizzano risorse economiche di bilancio consentono una riattivazione degli spazi in chiave moderna.

Il Pgt inoltre dovrà affrontare alcune questioni puntuali legati al patrimonio comunale volte alla attivazione o alla riqualificazione di spazi e servizi quali:

- la realizzazione un nuovo **palazzetto dello sport** nel centro sportivo Scirea, oggi in fase avanzata di progettazione a completamento di una struttura pubblica di elevata qualità collocato in un contesto ambientale di notevole pregio;
- l’alienazione dell’**immobile di via Bologna** oggi utilizzato per il deposito/parcheggio della auto di servizio della PL e contestuale ipotesi di realizzazione di manufatto edilizio in area pubblica in prossimità della sede comunale;
- il **riutilizzo degli spazi comunali a Romano Banco**, in passato sede dell’Asl, per funzioni sanitarie e comunque di interesse pubblico/generale;
- la **nuova caserma dei carabinieri** che troverà, presumibilmente nei prossimi mesi, attuazione all’interno di un progetto privato di riqualificazione urbanistica nell’area ex-Cabel;

Infine, non si dovrà accantonare il sogno di avere **una succursale di scuola superiore a Buccinasco**: la vendita delle aree e i proventi del Pgt possono portare a questo successo. In questo mandato o nel prossimo.

#### 4. Sostenibilità ambientale, rete verde e ciclabilità

Il **verde è l’elemento caratterizzante la nostra città** e i nostri parchi e le aree verdi sono un *unicum* imprescindibile del territorio comunale: significativo da questo punto di vista è il fatto che più della metà del territorio comunale è all’interno del Parco Agricolo Sud Milano, il vero ed unico polmone verde della cintura metropolitana milanese. Tale patrimonio è stato preservato e reso fruibile grazie alle visioni oculute di salvaguardia delle amministrazioni precedenti che hanno saputo impostare strumenti di governo del territorio volti all’equilibrio ambientale del territorio: pertanto, ed in questa sede, è indispensabile procedere nella stessa direzione e con la stessa sensibilità.

Il **disegno del sistema verde** del territorio comunale è ben chiaro e facilmente leggibile alla scala comunale: due dorsali verdi in direzione nord/sud delimitano il sistema verde verso Milano (ambiti verdi di via della Musica/centro sportivo Scirea) e verso Trezzano (parco dei Navigli/Rovido) e trasversali est/ovest si possono riconoscere all’interno del tessuto urbano compatto. Queste ultime, soprattutto, andrebbero valorizzate e ricucite laddove “interrotte”.

Fondamentale sarà la **riattivazione del percorso di fruibilità** di via della Musica, con l'esproprio delle aree private e l'attivazione di un percorso di penetrazione (anche attraverso l'esproprio di un lembo di terra lungo la riva sinistra del lago) dell'area verde limitrofa al laghetto Cabassi di via Lario al fine di collegare l'abitato di Romano Banco con il parco Resistenza di Corsico e l'acquisizione a patrimonio delle aree in prossimità del fontanile Battilocca (opera idraulica di fine 700).

La **dotazione di aree per standard urbanistico** attuale dovrà essere mantenuta nella dimensione e caratteristica attuale: 45 mq/ab, poiché anche le sentenze del Tar non hanno messo in discussione la scelta quanto le motivazioni; oggi possiamo ancora affermare che un territorio con questa dotazione di aree pubbliche deve preservarlo nella sua configurazione attuale poiché è un elemento valoriale oltre che caratterizzante. Non sono queste le motivazioni per le quali molti interventi di trasformazione urbanistica non si sono concretizzati sul nostro territorio. Il mercato immobiliare sta registrando un battuta d'arresto che va avanti da diversi anni e che sta premiando i luoghi più centrali e accessibili soprattutto della città di Milano: il problema è il mercato immobiliare, non il verde di Buccinasco.

## 5. Politiche abitative e *housing* sociale

Non è possibile parlare di governo urbanistico di un territorio senza prendere in considerazione la dimensione sociale dell'abitare, pensando quindi alla **casa come bene comune**. Nella stesura del nuovo Pgt sarà quindi necessario approfondire quali sono gli strumenti oggi utilizzabili per contribuire ad agevolare l'accesso alla casa per le fasce sociali medio-basse (giovani coppie, famiglie neo costituite, nuclei fragili) del nostro territorio.

Dalla lettura dei dati regionali sul **fabbisogno abitativo** emerge che Buccinasco nell'area sudovest è uno dei comuni (se non il comune) che ha una contenuta tensione abitativa se confrontata con altri contesti quali Corsico, Cesano Boscone, Rozzano etc. Questo è dovuto, prevalentemente, ad una relativa difficoltà di accesso al mercato immobiliare che presenta sul territorio di Buccinasco valori abbastanza elevati.

### Indice di fabbisogno abitativo

COMUNE	CLASSE FABBISOGNO	VALORE INDICE	POSIZIONE GRADUATORIA	ANTROPIZZAZIONE	PRESSIONE PRODUTTIVA	DIFFICOLTA ACCESSO MERCATO IMMOBILIARE	DOMANDA SOSTEGNO PUBBLICO	DIFFICOLTA ECONOMICHE
Corsico	Critico	2.35	6	7.49	-0.07	2.04	2.43	0.21
Rozzano	Critico	1.93	10	3.51	-0.38	1.96	3.31	0.16
Assago	Critico	1.70	18	0.58	4.82	2.64	2.25	2.36
<b>Buccinasco</b>	<b>Elevato</b>	<b>0.48</b>	<b>252</b>	<b>2.17</b>	<b>0.32</b>	<b>2.68</b>	<b>0.05</b>	<b>2.37</b>
Trezzano sul Naviglio	In aumento	1.39	31	1.69	1.87	1.33	2.32	1.16
Milano	Acuto di Milano	2.62	1	8.16	3.53	6.09	1.07	4.22
<i>fonte: Regione Lombardia, aggiornamento luglio 2018</i>								

Quindi bisognerà definire un nuovo meccanismo di attuazione nell'ambito delle previsioni del Pgt poiché l'approccio attuale, ovvero quello di riservare il 40% delle nuove abitazioni negli ambiti di trasformazione per edilizia di tipo convenzionata, non risulta essere più attuale: sarà necessario

immaginare un meccanismo che, valutato e definito preventivamente alla sua applicazione attraverso un regolamento specifico, possa ad esempio:

- restituire al comune una quota di alloggi di edilizia pubblica in proporzione alle dimensioni complessive dell'intervento edilizio nei progetti di trasformazione di medie/grandi dimensioni (esempio per Piani Attuativi di volumetrie complessive superiori a 3.000 mq. di slp);
- vincolare per un periodo temporale significativo (10, 15 o 20 anni) una quota dei nuovi alloggi in costruzione all'affitto per giovani coppie (edilizia sociale per l'affitto) su graduatoria gestita direttamente dal comune per gli interventi di medie/piccole dimensioni (esempio inferiore ai 3.000 di slp).

In un trend di popolazione residente del tutto analogo a quello della provincia di Milano (sostanzialmente stabile dal 2012 al 2017 la popolazione è cresciuta di 700 abitanti) bisognerà valutare una previsione di abitanti insediabili per i prossimi 5/10 anni (periodo di vigenza del nuovo Pgt) valutando al tempo stesso le **diverse dinamiche della popolazione residente** che tiene conto quindi sia del saldo naturale ma anche di quello migratorio oltre che, e soprattutto, quello della dimensione media dei nuclei familiari (processo di nuclearizzazione della popolazione in atto). Da questo punto di vista molte delle richieste di nuovi alloggi sul territorio derivano anche dalla diversa composizione familiare che richiede delle caratteristiche tecniche dimensionali degli alloggi molto differenti.

#### Popolazione residente

Selezione periodo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
popolazione inizio periodo	26.492	26.982	27.071	27.123	27.224	27.245
nati vivi	229	212	210	193	183	177
morti	144	146	142	146	157	150
saldo naturale	85	66	68	47	26	27
iscritti da altri comuni	812	733	719	764	716	858
cancellati per altri comuni	787	756	773	704	757	839
saldo migratorio interno	25	-23	-54	60	-41	19
iscritti dall'estero	116	90	74	77	81	75
cancellati per l'estero	54	39	49	49	50	65
saldo migratorio estero	62	51	25	28	31	10
saldo migratorio estero stimato	..	..	..	..	24	-116
saldo migratorio	87	28	-29	88	-10	29
iscritti per altri motivi	430	341	58	24	52	60
cancellati per altri motivi	112	346	45	58	47	190
saldo per altri motivi	318	-5	13	-34	5	-130
saldo migratorio e per altri motivi	405	23	-16	54	-5	-101
totale iscritti	1.358	1.164	851	865	849	993
totali cancellati	953	1.141	867	811	854	1.094
saldo totale (incremento o decremento)	490	89	52	101	21	-74
popolazione fine periodo	26.982	27.071	27.123	27.224	27.245	27.171
numero di famiglie	10.863	10.837	10.916	10.984	11.035	11.127
popolazione residente in famiglia	26.966	27.055	27.106	27.205	27.217	27.142
numero medio di componenti per famiglia	2,48	2,5	2,48	2,48	2,47	2,44
numero di convivenze	1	1	1	2	4	5
popolazione residente in convivenza	16	16	17	19	28	29

Dati estratti il 06 Sep 2018 07:43 UTC (GMT) da I.Stat

Il **dimensionamento del Pgt** vigente, definito in 1.444 abitanti teorici, sarà il riferimento numerico cui tendere fissando quindi la popolazione massima insediabile (teorica poiché basata sulla ipotesi estrema di completa attuazione di tutti gli interventi previsti) che dovrà, ovviamente, tener conto della sostenibilità del sistema dei servizi esistenti; contestualmente si dovrà procedere ad una revisione decisa dei meccanismi tecnici (compensazione e perequazione volumetrica) che ad oggi sono risultati essere ostativi nei confronti della fattibilità di alcuni interventi di trasformazione urbanistica.

## **CONCLUSIONE**

Quando si ha la fortuna di abitare e vivere nella Buccinasco attuale, inserita in un contesto territoriale marcato da un caratteristico Parco agricolo, lambita da un naviglio e contigua ad un altro, con la presenza di rogge e fontanili, bisogna avere il piacere, ma anche il coraggio, di difendere a spada tratta la salvaguardia di quest'ecosistema, per il momento ancora in equilibrio.

**Questa difesa non presuppone il fermare il tempo e lo sviluppo**, ma vuole riaffermare la volontà – crediamo della gran parte degli abitanti di Buccinasco - di permettere un completamento ed un progresso che non calpesti i valori ambientali, sociali ed umani.

Le condizioni del cambiamento si scrivono insieme alle diverse realtà di questa città, essendo comunque consapevoli che una buona qualità complessiva della vita su un territorio la si raggiunge immaginando attività e funzioni che possano rispondere adeguatamente alle esigenze di ogni residente e utente della città. Bisogna solo avere la pazienza di studiare, ascoltare ed avere capacità di proporre visioni di uso della città.

*Buccinasco, marzo 2019*